

Per un futuro più giusto per l'infanzia

I cambiamenti climatici sono una delle sfide più importanti del XXI secolo. Le nuove generazioni hanno un ruolo centrale nella lotta al fenomeno, in quanto ne sono le più colpite e rappresentano gli adulti di domani. Gli eventi naturali estremi e le catastrofi, le carestie, le malattie e le migrazioni intensificate da questi mutamenti minacciano la vita e la sopravvivenza dei bambini in tutto il mondo. La revisione della Legge sul CO2 mira a diminuire le emissioni di gas serra e così a lottare contro i cambiamenti climatici, ragione per la quale l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ritiene contribuisca a proteggere l'infanzia.



© Credito fotografico: REHvolution.de / photocase.de

I cambiamenti climatici minacciano milioni di bambini nel mondo

Gli eventi meteorologici estremi intensificati dai cambiamenti climatici e il conseguente aumento di catastrofi naturali come frane, canicole, siccità e inondazioni causano carestie, epidemie e la distruzione di habitat, il che minaccia l'esistenza di bambini e famiglie nel mondo intero. Si stima che in seguito ai cambiamenti climatici nel 2050 i bambini che soffrono di denutrizione saranno aumentati di 25 milioni.¹ Con i suoi programmi in tutto il mondo, l'UNICEF mira a contenere le ripercussioni delle catastrofi naturali sull'infanzia più povera, a rafforzare le comunità e a sostenere idee innovative che combinano protezione dell'ambiente e sviluppo.

Anche in Svizzera i bambini sono colpiti notevolmente dai mutamenti climatici, basti pensare che l'aumento delle temperature è di circa il doppio rispetto alla media globale.² Gli eventi che ne risultano, come lo scioglimento dei ghiacciai, frane, inondazioni, cambiamenti della flora e della fauna, incidono sulla vita degli abitanti. I periodi di canicola, inoltre, mettono a dura prova la salute, in particolare dei bambini più piccoli, le cui funzioni di regolazione della temperatura corporea non sono ancora del tutto sviluppate.³ Affrontare i cambiamenti climatici, combatterli al meglio delle possibilità e contenerne le ripercussioni fa parte del mandato dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein per proteggere l'infanzia e i suoi diritti nel nostro paese e nel mondo.

La crisi climatica è anche una crisi dei diritti dell'infanzia

La Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia⁴ garantisce a ogni bambino il diritto alla vita e a condizioni adeguate. Ostacolandone l'attuazione, i cambiamenti climatici hanno generato una crisi dei diritti dell'infanzia nel mondo e rischiano di annullare gli importanti progressi compiuti negli ultimi decenni. Sono a repentaglio, in particolare, i seguenti diritti.

- Il diritto innato alla vita e l'obbligo degli Stati di garantire la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini
- Il diritto alla migliore salute possibile e all'accesso a servizi medici in centri sanitari e di riabilitazione
- Il diritto a un'alimentazione adeguata
- Il diritto a un livello di vita sufficiente
- Il diritto all'istruzione
- Il diritto alla protezione da qualsiasi forma di violenza o sfruttamento
- Il diritto al tempo libero, nonché ad attività ludiche e culturali

La revisione della Legge sul CO2 mostra la via

La Legge sul CO2 mira ad attuare gli obblighi dell'Accordo di Parigi, la sua revisione, decisa da Consiglio federale e Parlamento, e in votazione il 13 giugno 2021, ad attenuare i cambiamenti climatici dimezzando l'emissione di gas serra in Svizzera entro il 2030 rispetto ai dati del 1990. A tale scopo, si intende procedere con una combinazione di tecnologie rispettose del clima, investimenti in edifici e infrastrutture, e incentivi a favore di comportamenti ecologici. Un quarto della riduzione dei gas a effetto serra dovrà essere ottenuto con misure all'estero.⁵ L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein sostiene la revisione, la quale contribuisce ad attenuare i cambiamenti climatici che minacciano quasi tutti i diritti sanciti dalla Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia.

La voce dei bambini sulla politica climatica in Svizzera

In Svizzera, decine di migliaia di bambini e giovani si impegnano a favore dell'adozione di misure più severe nel quadro del movimento Sciopero per il clima, il quale critica la revisione della Legge sul CO2, ritenuta poco ambiziosa per conferire la necessaria svolta. Concretamente, il movimento rivendica il raggiungimento dell'obiettivo delle emissioni zero senza meccanismi di compensazione entro il 2030, e non il 2050 come previsto dalla strategia climatica a lungo termine della Confederazione. A livello nazionale, il movimento ha però deciso di non lanciare un referendum contro la revisione per non bloccare i traguardi minori che essa contiene.⁷ L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein saluta l'impegno attivo dei bambini e degli adolescenti, e, affinché tutti possano mobilitarsi per le questioni che li interessano direttamente, chiede maggiori possibilità di partecipazione a bassa soglia, un diritto sancito nella stessa Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. In fondo, si tratta del loro futuro.

«I bambini sono i meno responsabili dei cambiamenti climatici, ma ne subiscono le maggiori conseguenze.»

Rapporto UNICEF «An Environment Fit for Children» del 2019

Assumersi le responsabilità e attuare misure

Con l'adozione nel 2015 dell'Agenda 2030 e dei suoi diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la Svizzera e tutti i governi rappresentati in seno alle Nazioni Unite si sono impegnati a trovare soluzioni durevoli per far fronte a sfide globali come i mutamenti climatici. L'Accordo di Parigi, ratificato dalla Svizzera nel 2017, si è posto l'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale al di sotto dei 2 °C riducendo le emissioni dei gas a effetto serra.

A queste promesse devono ora seguire misure e azioni concrete. Il mondo politico è tenuto a creare le condizioni quadro necessarie a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e quelli dell'Accordo di Parigi, l'unico modo per generare i cambiamenti sociali indispensabili per garantire all'infanzia un ambiente pulito, sicuro e stabile, e così anche l'attuazione dei suoi diritti. La revisione della Legge sul CO2 va nella giusta direzione.

Per domande, riscontri o suggerimenti:

Nadine Junghanns
Specialista Child Rights Advocacy
UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Tel.: 044 317 22 20
E-mail: n.junghanns@unicef.ch

Jürg Keim
Portavoce
UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Tel.: 044 317 22 41
E-mail: media@unicef.ch

«Un ambiente intatto, pulito e sicuro è di fondamentale importanza per l'infanzia. Dobbiamo assumerci questa responsabilità per bambini forti e sani.»

Bettina Junker | Direttrice generale dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, vanta un'esperienza di 75 anni nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'HIV/Aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori. unicef.ch

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10
8005 Zürich
Telefono +41 (0)44 317 22 66
info@unicef.ch | www.unicef.ch

unicef 
per ogni bambino